

Simest, 8 miliardi di risorse impegnate nel 2024

Celestina Dominelli

ROMA

Simest conferma il cruciale supporto alla crescita estera del Made in Italy, con un forte impatto sull'internazionalizzazione delle imprese e sull'export nazionale. Una spinta ben visibile nei numeri con cui la società del gruppo Cdp presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo ha archiviato il bilancio 2024: le risorse impegnate hanno, infatti, raggiunto circa 8 miliardi (+11% rispetto al 2023), in favore di oltre 4mila imprese (+40%), per il 90% Pmi. I risultati positivi hanno determinato, poi, una crescita del 5% dei volumi gestiti in portafoglio che si attestano a circa 30 miliardi, con circa 16mila clienti attivi, di cui oltre il 90% Pmi, in 123 Paesi. Le risorse impegnate hanno generato un impatto – stimato dall'Ufficio Studi di Cassa Depositi e Prestiti – sul tessuto economico e sociale italiano pari allo 0,5% del Pil italiano, con oltre 130mila posti di lavoro.

«Il 2024 ha segnato un passaggio strategico per Simest, che ha consolidato il proprio ruolo di leva operativa al servizio della proiezione economica internazionale dell'Italia», sottolinea il presidente di Simest, Pasquale Salzano.

La ceo Corradini D'Arienzo pone, invece, l'accento sull'impegno di Simest «che si è focalizzato sul potenziamento della presenza del Made in Italy in aree strategiche ad alto potenziale di crescita, come l'Africa – per la quale è stata introdotta una misura dedicata nell'ambito del Piano Mattei – e sull'America Latina, per la quale è stato implementato un Plafond destinato al sostegno degli investimenti italiani».

Tornando ai diversi binari attraverso i quali si è dispiegata l'azione di Simest, in stretta sinergia con la Farnesina, dal bilancio appena approvato emerge che, negli investimenti partecipativi, sono state realizzate operazioni per oltre 220 milioni (+31%).

Sul fronte della finanza agevolata, poi, nel 2024 Simest ha messo a terra oltre 4.700 operazioni in favore di circa 4mila imprese (90% Pmi) per circa 1,7 miliardi di finanziamenti accolti (+15% rispetto al 2023). Il grosso delle risorse impegnate riguarda, però, il supporto all'export, con 6 miliardi di operazioni condotte al traguardo (+5% rispetto all'anno prima) che hanno contribuito all'abilitazione di migliaia di Pmi delle filiere produttive.

Quanto agli indicatori economico-finanziari, il bilancio si chiude con un grande balzo dell'utile netto che ha toccato i 7,7 milioni, in crescita del 120% sull'anno precedente.

Insomma la macchina marcia a pieni giri e nel corso del 2024 sono state predisposte alcune innovazioni operative nell'ambito dei pilastri del piano strategico 2023-

2025, a partire dall'implementazione della misura Africa che prevede una dote di 200 milioni e che ha già ricevuto richieste per 100 milioni, mentre l'altra misura riservata a imprese con interessi nei Balcani Occidentali è stata rinnovata con ulteriori 200 milioni dopo che sono state accolte oltre 530 domande per oltre 260 milioni.

Nel 2024, poi, Simest ha lavorato a rafforzare anche il perimetro dei controlli e del presidio dei rischi, nonché a potenziare la digitalizzazione e l'efficienza operativa, superando gli obiettivi previsti dal piano con una riduzione del 40% dei tempi interni di risposta al cliente e un efficientamento spinto dei processi di finanza agevolata per una maggiore rapidità di gestione delle pratiche. Migliorati, infine, sia il pilastro delle persone e della cultura aziendale con varie iniziative (dallo sportello diversity & inclusion a nuovi percorsi di formazione) per valorizzare le risorse interne, sia quello dell'impatto sul territorio e dei criteri Esg (sociale, ambientale e di governance) con l'integrazione di indicatori chiave in grado di misurare le performance delle imprese su questi tre binari in oltre il 90% delle operazioni di investimento partecipativo in linea con la strategia della capogruppo Cdp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA